



Dio non ci avrebbe dato la possibilità di sognare senza darci anche la possibilità di trasformare i nostri sogni in realtà.

**Per celebrare in sicurezza**  
**dobbiamo osservare alcune precise disposizioni:**

1. Non è consentito partecipare alla celebrazione se si hanno sintomi influenzali, temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C e se nei giorni precedenti si sono avuti contatti con persone positive,
2. L'accesso individuale si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia in Chiesa che nei locali annessi: ingresso, sacrestia, piazzale;
3. L'accesso in chiesa è riservato a coloro che si sono prenotati ed è regolato da volontari e collaboratori che indossano un evidente segno di riconoscimento;
4. Coloro che vengono in Chiesa sono tenuti ad indossare mascherine e ad igienizzare le mani.



## Non vi lascerò orfani

**verrò da voi**

6a Domenica di Pasqua

Lecture: Atti 8,5-8.14-17; Salmo 65/66; 1 Pietro 3,15-18;  
Giovanni 14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ...

Un Vangelo, di fronte al quale si può solo balbettare, o tacere portando la mano alla bocca.

Stava per andarsene. Era l'ultima sera con i suoi: sui loro volti era tangibile un senso di smarrimento. Tante le cose che lasciavano presagire che qualcosa di irreparabile stava per accadere così da segnare marcatamente il rapporto tra il Maestro e i discepoli.

Sulle labbra di Gesù parole che evidenziano come sino alla fine egli abbia avuto attenzione per la loro vicenda più che per la sua: *“Non vi lascerò orfani... ancora un poco... vado e tornerò da voi...”*.

I suoi e il Padre sono la sua ragione di vita e, perciò, la sua ragione di morte. Essi prima di ogni altra cosa. L'evangelista Giovanni lo aveva detto: *“avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine”*.

Se mai avessero avuto qualche dubbio circa le reali intenzioni del

Maestro verso di loro, già le parole consegnate a noi oggi, suonano come controprova che per niente al mondo li avrebbe barattati, tanto è vero che quando di lì a poco verranno a prenderlo non potrà non ribadire: *“Lasciate stare loro, prendete me”*. L’amore è così: quando ami, l’altro viene prima di te stesso, ragione di vita, ragione di morte.

Mentre se ne va, per la prima volta fa appello all’amore per lui: *“Se mi amate...”*. Già quel *“se”* è tutto un programma, come a dire: non sei obbligato, se vuoi, se te la senti. Quel *“se”* è la chiave di comprensione di gesti che altrimenti suonerebbero follia. Se non ami, infatti, perché fare un passo per primo? Se non ami, perché ricominciare?

Quale paradosso! L’unico che potrebbe pretendere non lo fa, il solo che avrebbe mille ragioni per essere riconosciuto per quello che è realmente, non imbecca mai la strada dell’evidenza o della costrizione. Dio alla porta: quando mai? E, invece, proprio così: l’unico suo desiderio è stare accanto a colui che ama. Eppure mai violerà l’uscio del tuo cuore: dovrai riconoscere i colpi del suo bussare confusi tra mille.

*“Se mi amate osserverete i miei comandamenti”*.

Se lo ami è perché hai sentito il tuo cuore vibrare in un modo come non era mai accaduto prima.

Se lo ami, è solo perché hai riconosciuto e accolto il suo amore per te. *“Non siamo stati noi ad amare Dio ma è lui che ha amato noi”*.

Se lo ami, ti ritrovi a guardare ogni cosa come la guarda Dio.

Se lo ami, la tua vita diffonderà sempre e solo benedizione e luce.

Se lo ami, l’altro non è mai un estraneo ma uno verso il quale muovi i tuoi passi in fretta e con fiducia.

Se lo ami, la vita non è mai una competizione tra vincitori e vinti ma occasione per portare gli uni i pesi degli altri.

Se lo ami, la tua porta sarà sempre spalancata come segno del cuore del Padre pronto ad accogliere il figlio che decide di far ritorno a casa.

Se lo ami, nessuno si sentirà messo ...alla porta perché le tue relazioni saranno sempre intessute di rispetto, di dolcezza, di mitezza.

Se lo ami, sarai capace di benedire persino chi usa verso di te parole e gesti di maledizione.

Se lo ami, di ogni cosa ti sentirai responsabile e di ogni persona ti scoprirai custode.

Se lo ami, ti ritroverai a considerare l’altro superiore a te stesso proprio come ha fatto lui, il Signore e Maestro durante la lavanda dei piedi.

Se lo ami, chi vede te vedrà qualcosa del riflesso di lui proprio come chi vedendo il Figlio in lui riconosceva il Padre suo.

Se lo ami, persino la notte del dolore sarà attraversata dalla serena fiducia che la tua vita è custodita dalle mani di uno da cui nulla e nessuno potrà mai strapparti.

Se lo ami, persino la morte da nemica si trasformerà in sorella.

Se lo ami, diventerai come lui: un figlio che somiglia tutto a suo padre.

Se lo ami, per la forza e l’azione del suo Spirito, tu sarai prolungamento dei suoi gesti ed eco delle sue parole in mezzo ai fratelli.



**Lunedì 18 maggio: si torna a celebrare le messe con il popolo.**